

A destra,
Monica
Guerritore,
65 anni



Cinema
Guerritore:
«Farò riscoprire
Anna Magnani
ai romani»

Satta a pag. 21



Spettacoli



Guerritore

La regista e attrice parla di "Una voce umana", che presenterà lunedì al Teatro Quirino: «Mi interessa avvicinare i cittadini allo spirito di Nannarella. Il mondo dello spettacolo le deve tutto»

Un film su Anna: «Riporterò a Roma il mito Magnani»

IL COLLOQUIO

«**A**nna Magnani torna a Roma, torna finalmente al suo pubblico». Così Monica Guerritore annuncia la serata-evento di lunedì quando, al Teatro Quirino, accompagnata dalla musica leggerà alcuni stralci della sceneggiatura del suo imminente film sulla grande attrice romana di cui il 26 settembre cadrà il cinquantennale della morte. «Voglio avvicinare gli spettatori, o meglio i cittadini, allo spirito del film», spiega Monica, presentando questo mix inedito tra palcoscenico e cinema che a Firenze, Pisa, Santa Maria Capua Vetere ha già registrato il tutto esaurito. Una primadonna di oggi per raccontare un mito intramontabile del cinema, del talento, della ro-

manità intesa nella sua accezione più alta: il film, scritto, diretto e interpretato da Guerritore, si intitolerà *Anna - Una voce umana* ed entrerà in lavorazione a breve. «Lo coproduurranno MasiFilm Artex Film e Kublai Film e abbiamo l'interessamento di RaiCinema», spiega l'attrice, «e ho chiesto a Colin Firth di interpretare Tennessee Williams». Ma cosa racconterà *Anna*? «Il film si apre la notte del 21 marzo 1956, quando Nannarella aspetta di sapere dall'America se ha vinto l'Oscar per *La rosa tatuata*», rivela Monica, «ma anziché ri-

«VOGLIO RACCONTARE AL PUBBLICO LA SUA VITA DIFFICILE HO CHIESTO A COLIN FIRTH DI INTERPRETARE TENNESSEE WILLIAMS»

manere accanto al telefono, esce per le strade di Roma per nutrire i suoi amati gatti. Sarà la gente della città, all'alba, ad annunciarle la vittoria e a riportarla a casa in trionfo».

LA MALATTIA

La sceneggiatura ripercorre poi le tappe salienti della carriera e della vita della Magnani: la scoperta della malattia del figlio Luca, colpito bambino dalla poliomielite («Ho immaginato che la corsa dell'attrice verso l'ospedale abbia ispirato la celebre sequenza di *Roma città aperta*»), le critiche feroci per *Mamma Roma* «perché il cinema stava cambiando e agli attori di provato talento si preferivano gli interpreti presi dalla strada»,



L'attrice e regista romana Monica Guerritore, 65 anni. Nel tondo, Anna Magnani (1908-1973)

l'amarezza di vedersi «sottratto» il film *La Ciociara* a vantaggio di Sofia Loren, la progressiva chiusura di tutte le porte: «Anna diceva: ho vinto troppo, ho vinto tardi», racconta Monica, «ma la sua resurrezione passerà dal teatro dove, diretta da Zeffirelli, interpreta una trionfale *Lupa*». Non mancherà il tormentato rapporto con Roberto Rossellini: la leggenda narra che Nannarella, scopertasi tradita con Ingrid Bergman, rovesciò un piatto di spaghetti in testa al regista. «Nel film gli spaccherà invece l'automobile», anticipa Guerritore. Che ha scelto di chiudere la sceneggiatura con la frase che il cosmonauta russo Jurij Gagarin pronunciò nel 1961 dallo spazio durante la prima rotazione della terra: «Saluto la fra-

ternità degli uomini, il mondo delle arti e Anna Magnani». Perché ha deciso di rendere omaggio a Nannarella? «Voglio portare al grande pubblico la sua vita difficile», risponde Monica, più che mai motivata nel prestare alla grande attrice la sua personalità forte, il suo fiammeggiante talento, «il nostro mondo deve tutto alla Magnani che ha difeso l'eccellenza nella recitazione, il mestiere, il corpo delle donne, rughe comprese. Veniva accusata di essere ingombrante, di possedere un cattivo carattere: ma era l'unico modo che aveva per tutelare il suo immenso talento». Rischia di essere dimenticata nell'era dei successi usa-e-getta? «Tocca a noi dello spettacolo perpetuare la memoria di Anna. Trasmettendo il suo mito a più persone possibili, alla gente vera».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

